



UNIVERSITÀ DI PISA

APPROCCIO INTERCULTURALE ALLA TRASFORMAZIONE DEI CONFLITTI

PIERLUIGI CONSORTI

Anno accademico
CdS

2020/21
SCIENZE PER LA PACE:
TRASFORMAZIONE DEI CONFLITTI E
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
327NN
12

Codice
CFU

Moduli	Settore/i	Tipo	Ore	Docente/i
DIRITTO INTERCULTURALE STRUMENTI INTERCULTURALI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI	IUS/11 IUS/11	LEZIONI LEZIONI	36 36	PIERLUIGI CONSORTI ANDREA VALDAMBRINI

Obiettivi di apprendimento

Conoscenze

Al termine del corso lo studente avrà acquisito le conoscenze essenziali per distinguere fra approccio multiculturalista e interculturale alla trasformazione dei conflitti, nonché sui modelli e sugli strumenti di facilitazione, negoziazione e mediazione per la gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti a livello interpersonale e sociale, secondo un approccio interculturale.

Modalità di verifica delle conoscenze

La verifica delle conoscenze si accerta al termine del corso con un esame orale finale.

Capacità

Capacità di analisi di un conflitto, capacità di mediazione, proposta di nuovi modelli giuridici per la gestione dei conflitti attraverso l'utilizzo di modelli e griglie di riferimento. Sarà in grado di utilizzare i principali strumenti di gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti a livello interpersonale e sociale.

Modalità di verifica delle capacità

Colloqui, test, laboratori, presentazione di paper, giochi di ruolo svolti durante il Corso complementare alla verifica conclusiva svolta con un esame orale finale al termine del corso.

Comportamenti

Lo studente saprà accostarsi ai conflitti con responsabilità ed empatia, con capacità mediative di base e le altre competenze relazionali (comunicative e strategiche) necessarie per una gestione trasformativa e nonviolenta dei conflitti, nonché di sviluppare capacità di analisi critica e creativa delle dinamiche conflittuali.

Modalità di verifica dei comportamenti

Durante lo svolgimento del corso saranno svolte esercitazioni e simulazioni che permetteranno di valutare le competenze relazionali acquisite dagli studenti durante l'insegnamento.

Inoltre, durante lo svolgimento del corso gli studenti potranno mostrare la loro capacità di analisi critica e creativa attraverso la presentazione (facoltativa) di relazioni sui temi oggetto di insegnamento.

La verifica conclusiva sarà svolta con un esame orale finale, al termine del corso.

Prerequisiti (conoscenze iniziali)

Nessuno

Indicazioni metodologiche

Lezioni frontali, lezioni con aiuto di audio e video, workshops, esercitazioni, simulazioni, e.learning, studio individuale

UNIVERSITÀ DI PISA

Programma (contenuti dell'insegnamento)

Modulo: "DIRITTO INTERCULTURALE"

Elementi e terminologia tecnica di base per la classificazione e l'analisi dei conflitti (elementi, attori e livelli). Struttura definitoria del conflitto: dimensioni interne (emozioni, percezioni, bisogni, diritti e identità) ed esterne (comunicazione e stili conflittuali). Il ruolo della violenza nel conflitto (livelli conflittuali: escalation e deescalazione della violenza). Il passaggio dal modello di "soluzione dei conflitti" a quello di "gestione dei conflitti". Il concetto di "trasformazione" dei conflitti.

Principali relazioni fra conflitti e diritto: lo 'choc culturale' e lo 'choc giuridico' e il tema delle identità. Identità personali e identità collettive (costruzione dell'identità fra natura, cultura e società). Come il diritto affronta il tema delle identità (personali e collettive). Lo "scontro di civiltà" e lo "scontro di ignoranze". Il "diritto multiculturalista" e l'estraniamento del giurista. La mediazione e gli accomodamenti come strumenti giuridici complementari o alternativi al modello giurisdizionale.

La mediazione dei conflitti come tecnica di gestione e trasformazione: cenni sul modello interculturale (la gestione dei conflitti determinati dalle diversità identitarie: stili e trasformazione dei conflitti), sul metodo Transcend (lo schema di Galtung e il suo vocabolario tecnico), sul modello equivalenza (lo schema di Patfoort), sul modello della comunicazione interculturale, sulla mediazione trasformativa, sulla mediazione civile e commerciale.

Definizione concettuale di diritto interculturale. Il dialogo interculturale (concetto e prassi istituzionali). I diritti umani in realzione al dialogo interculturale (questioni concettuali e dimensione istituzionale). Il diritto interculturale: elementi oggettivi (cos'è), elementi funzionali (a che cosa serve), elementi distintivi (in che cosa si differenzia da altri campi giuridici: in particolare dalla comparazione).

Esempi di rapporti fra cultura e diritto. L'implicazione giuridica della distinzione fra cultura e religione. I diritti culturali (cosa sono), reati culturali (cosa sono e come si affrontano), i reati religiosi (cosa sono e come si affrontano); il glocalismo giuridico (definizione concettuale). Modelli di gestione delle differenze culturali e religiose: i test culturali, i test religiosi, gli accomodamenti culturali. Il "matrimonio" e le "circoncisioni" come test del diritto interculturale in atto.

Modulo: "STRUMENTI INTERCULTURALI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI"

Durante il corso saranno affrontati i seguenti argomenti:

- principali definizioni dei concetti chiave: conflitto, aggressività, violenza;
- la dimensione interna e soggettiva dei conflitti: emozioni, percezioni, bisogni, identità;
- la dimensione esterna dei conflitti: comunicazione (modello di Gordon), stili conflittuali;
- Strumenti di gestione e trasformazione dei conflitti: negoziazione e mediazione;
- l'arte del negoziato: Harvard Negotiation Project e l'approccio di Fisher e Ury;
- la mediazione trasformativa di Bush e Folger;
- il modello M-m-E di Patfoort;
- il metodo Transcend di Galtung;
- la facilitazione dei processi decisionali partecipativi e la *governance* del territorio;
- il modello del Consensus Building Institute.

Bibliografia e materiale didattico

Letture obbligatorie:

G. Scotto, E. Arielli. *Conflitti e mediazione. Introduzione ad una teoria generale*, Milano, Mondadori, 2003 (intero libro per l'esame di 'Approccio interculturale alla trasformazione dei conflitti', Capitoli 1,2,3, 4, 11, 12, 15 e 18 per il solo 'Diritto interculturale')

P. Consorti, *Conflitti, mediazione e diritto interculturale*, Pisa, Pisa University Press, 2013

P. Consorti, *Reati 'culturali' e reati 'religiosi'. Un fenomeno di glocalismo giuridico* (pubblicato sulla rivista *Diritto e religioni*, volume 22, numero 2 del 2016, pp. 353-366 (il fascicolo della Rivista si trova in biblioteca, il saggio sarà scaricabile dal sito e.learning)

P. Consorti, A. Valdambri (a cura di), *Gestire i conflitti interculturali e interreligiosi. Approcci a confronto*, Pisa University Press, 2013

Ulteriori letture suggerite:

C. Lapi, *Can law 'sustain' cultural diversity?: the inheritance laws of Indian minority communities and the Italian legal system*, in K. Topidi (edited by), *Normative Pluralism and Human Rights. Social Normativities in Conflict*, Routledge, Abingdon-New York, 2018, pp. 207-218. (testo reperibile in biblioteca o sulla piattaforma e-learning).

C. Lapi, *Tecniche di adattamento del Diritto indù in Italia*, in I. Zuanazzi, M.C. Ruscazio, *Le relazioni familiari nel diritto interculturale*, Libellula edizioni, Tricase (Le), 2018, pp. 73-93. (testo reperibile in biblioteca o sulla piattaforma e-learning).

P. Consorti, *Multiculturalist conflicts and intercultural law*, in K. Topidi (edited by), *Normative Pluralism and Human Rights. Social Normativities in Conflict*, Routledge, Abingdon-New York, 2018, pp. 221-236. (testo reperibile in biblioteca o sulla piattaforma e-learning).

J. Galtung, *Affrontare il conflitto. Trascendere e trasformare*, Pisa, Pisa University Press, 2008

P. Patfoort, *Io voglio, tu non vuoi. Manuale di educazione nonviolenta*, Pisa, Pisa University Press, 2010

D. Scatolero, *Ma il nostro è un paese per mediatori? Breve storia dei tentativi di diffondere la mediazione in Italia*, Pisa, Pisa University Press, 2013

P. Consorti, A. Valdambri (a cura di), *Mediazione sociale. Riflessioni teoriche e buone pratiche*, Pisa, Pisa University Press, 2015

Indicazioni per non frequentanti

Gli studenti non frequentanti devono sostenere l'esame finale con le medesime modalità e sullo stesso programma previsto per gli studenti frequentanti. Si suggerisce un'attenta visione anche del materiale disponibile sul sito e.learning e di **verificare preliminarmente coi docenti** la possibilità di seguire ulteriori accorgimenti utili per il conseguimento con successo delle conoscenze, capacità e comportamenti indicati.

Modalità d'esame

L'esame si svolge con una prova orale (in italiano) finale, consistente in un colloquio con i docenti del Corso o con loro collaboratori, sugli



UNIVERSITÀ DI PISA

argomenti presenti nel programma del Corso e tesa a verificare una sufficiente acquisizione delle conoscenze, capacità e comportamenti indicati nel programma.

La prova orale è superata quando il candidato mostra di aver acquisito le conoscenze necessarie e compreso le nozioni fondamentali e le interconnessioni tra i vari modelli, approcci e strumenti presentati durante il Corso, esprimendosi in italiano in modo chiaro e usando correttamente la terminologia tecnica.

La valutazione (punteggio/voto) ove possibile terrà conto anche della presenza alle lezioni e alle attività seminariali, alla qualità della partecipazione alle altre attività didattiche (workshop, simulazioni, presentazione di papers).

Pagina web del corso

<https://elearning.humnet.unipi.it/enrol/index.php?id=3360>

Note

Commissione d'esame:

Presidente: Pierluigi Consorti (supplente: Chiara Lapi)

Commissari: Andrea Valdambri, Chiara Lapi, Simone Baldetti

Il Corso inizia il 17 febbraio 2021 con il modulo "Diritto interculturale" (orario: mercoledì 8.30/10.00 e giovedì 12.00/13.30 e 14.15/15.45) e proseguirà con questo orario fino al completamento delle 36 ore di lezione. Il modulo "Strumenti interculturali per la gestione dei conflitti" - riservato solo alle studentesse e agli studenti di "Scienze per la pace", tenuto da Andrea Valdambri - inizierà venerdì 26 febbraio 2021, e si terrà per le prime settimane solo il venerdì mattina, e quindi sia il venerdì mattina sia il giovedì (stesso orario del primo modulo. In altre parole, il secondo modulo inizia dopo che sono stati insegnati i principi teorici necessari per la loro applicazione pratica come 'strumenti'. L'inizio ritardato determina una sua conclusione successiva al primo modulo, per cui nelle ultime settimane si insegnerà anche nell'orario lasciato libero dal primo modulo).

Ultimo aggiornamento 05/02/2021 16:24